ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 29 | 21 Luglio 2024 | XVI Domenica Tempo Ordinario

Don Alfredo Di Stefano

LA COMPASSIONE DA CUSTODIRE SEMPRE!

I discepoli, partiti a due a due, tornano carichi d'umanità, ricchi di entusiasmo. Attorno a loro si addensa comunione, al punto che la folla era così numerosa che non avevano neanche più il tempo per mangiare.

Aggregano molti e questo può essere esaltante; il successo può apparire loro come la benedizione di Dio sulla missione.

Invece Gesù, vero maestro dello spirito, vede più lontano, il successo non lo esalta, l'insuccesso non lo deprime: queste cose non sono altro che la superficie mobile delle onde e non la corrente profonda degli eventi.

E allora li riporta all'essenziale: **Venite in disparte, con me, in un luogo solitario, e riposatevi un po'.**

Israele è pieno di drammi, di vedove di Naim che piangono l'unico figlio morto, di lebbrosi che gridano al cielo la loro disperazione, di adultere colte in flagrante e di pietre pronte alla lapidazione. Il mondo è un immenso dramma, e Gesù, invece di ributtare i suoi, subito, dentro i campi sterminati della missione che urge, li conduce nel deserto. Quasi a perdere tempo.

Il luogo solitario è per parlare al cuore. In questo tempo in disparte, il Signore concede ciò che ha veramente promesso, ciò che è più necessario: concede se stesso. E trasmette il segreto del Regno e della vita. La vera terra promessa non è un luogo geografico ma un tempo con il Signore, per dare respiro alla pace, per dare ali al cuore, per essere riempiti della sua Presenza, per innamorarsi di nuovo.

Ne scelse Dodici, scrive Marco, perché «***stessero con Lui***».

Stare con lui è il primo lavoro di ogni inviato. Solo dopo, dopo aver accolto la sua persona prima ancora che il suo messaggio, solo dopo quel contagio di luce, li manderà a predicare.

Sbarcando, vide molta folla ed ebbe compassione di loro.

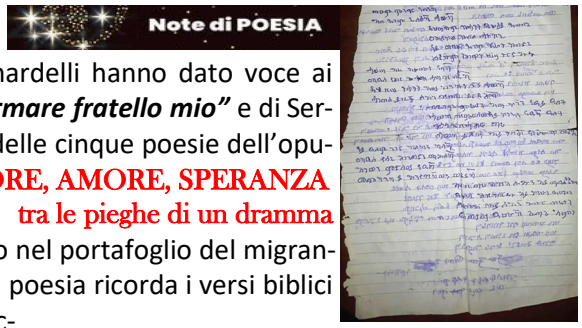
Gesù è preso in un dilemma fra la stanchezza degli amici e lo smarrimento della folla. Partito con un programma importante, ora è pronto a cambiarlo. Partiti per restare soli e riposare, i Dodici imparano ad essere a disposizione degli altri, sempre. A non appartenere a se stessi, ma al dolore e all'ansia della terra.

La prima cosa che i discepoli imparano da Gesù è quella di semplicemente, divinamente commuoversi. Il tesoro che porteranno con sé dalla riva del lago è il ricordo dello sguardo di Gesù che si commuove. Lo stesso tesoro che i cristiani devono salvare oggi: **il miracolo della compassione.**

Questo abbiamo celebrato con la nostra **festa del SS. Crocifisso**.

Nelle foto due momenti della festa: l'Arcivescovo Filippo Iannone presiede la solenne concelebrazione in piazza S. Lorenzo - La Cappella di Casa Laurentia aspetta il SS. Crocifisso.

L'intento era buono e il risultato è stato migliore delle aspettative! La Chiesa di San Lorenzo sabato sera è divenuta 'tempio' di musica e di poesia.



Marianna Polsinelli e Vincenzo Bernardelli hanno dato voce ai versi di Tesfalidet Tesfom ***"Non ti allarmare fratello mio"*** e di Sergio Guttilla ***"Se fosse tuo figlio",*** due delle cinque poesie dell'opuscolo preparato sul tema **DOLORE, AMORE, SPERANZA**
tra le pieghe di un dramma
che porta in copertina proprio il manoscritto della poesia trovato nel portafoglio del migrante eritreo morto l'indomani del suo arrivo a Pozzallo. Se la prima poesia ricorda i versi biblici ***"Adamo, dove sei? Caino, dov'è tuo fratello?"***, la seconda racconta il terribile ***'naufragio dell'empatia'*** che caratterizza i nostri giorni.

La poesia ha lasciato il posto alla musica e al canto, con i due Cori presentati da Riziero Capuano.

Le belle voci di Michela Catenacci e Sara Ceccano, accompagnate al pianoforte da Agostino Caravella e alla chitarra da Massimo Cedrone, hanno fatto della preghiera un vero canto di lode, un sublime inno all'Amore.

Il presbiterio si è, quindi, riempito della presenza gioiosa e festante del Coro diretto dal Maestro Giacomo Cellucci, che ha spaziato dal classico al giocoso, con le sole voci o accompagnati dalla musica del contrabasso di Francesco Salvador.

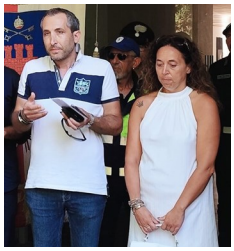
Aperto con SIGNUM, il Coro polifonico ha cantato JESU, REX ADMIRABILIS - AVE MARIA di Arcadelt — TU SAI TUTTO DI ME — LAUDATE NOMEN DOMINI— HANACPACHAPS CUSSICUININ — SALMO 150 ed ha concluso con JOHANN SEBASTIAN BACH da Masterpiece.

Ringraziamo di cuore i fotografi, Rosalba Rosati, Romolo Lecce, Sergio Pallagrosi e tutti coloro che con i loro scatti ed i loro video hanno reso 'immortale' ogni momento della Festa.

Martedì mattina alle 10,30 la **CROCE DI LAMPEDUSA** è tornata a Napoli, presso la Basilica di S. Maria della Sanità, grazie a Manuel e a Diego, che l'hanno presa in cura con attenzione e profonda devozione. I ringraziamenti sono giunti anche a nome di Arnoldo Mosca Mondadori della Fondazione Spirito e Arti, che ce l'ha affidata con fiducia e si è complimentato per ogni iniziativa messa in atto allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su uno dei drammi del nostro tempo.

Tsouen Franky, Son Adama, Poutcheu Gerard, Takuete Fotsa Cedric, Zamaddar Sajib, Ahsan Tarif, Miah Omar Farhad sono i nomi dei giovani che in questi giorni si sono alternati nel 'portare' la CROCE DI LAMPEDUSA nel suo significativo 'peregrinare' da un luogo all'altro della nostra parrocchia.

A loro va il nostro **'GRAZIE!',** che abbraccia tutta la **Cooperativa "SOLECUORE"** con Agostino Caravella e Annarita Leone (foto a ds), che ci hanno permesso di gettare un ponte con una realtà sociale ed umana –quella dei 'richiedenti protezione internazionale'- di cui avevamo solo un vago sentore.



Ma il nostro **"GRAZIE!"** va all'**Arcivescovo FILIPPO** che nell'omelia in Piazza ci ha fato riflettere sull'**AMORE *'malato'*** che genera sbagli, porta rovina, causa la morte... mentre l'**AMORE di CRISTO** è sinonimo di **VITA, SACRIFICIO, DONO DI SE'. "GRAZIE!"** ai celebranti, **don Alfredo, don Florin e don Rakes**; ai diaconi Loreto e Gianni; ai Cori e agli Animatori liturgici. **"GRAZIE!"** al Sindaco, ai Carabinieri e alla Polizia locale. **"GRAZIE!"** all'Arciconfraternita del SS. Crocifisso e al Comitato; a chi ha venduto i biglietti della Lotteria e a chi li ha comprati. **"GRAZIE!"** a tutti i protagonisti delle varie serate, a chi era sul palco e chi ha affollato Piazza Boncompagni e Piazza SS. Triade.

La FESTA è finita, ma il suo MESSAGGIO resta!

La Croce di Gesù

Gesù!
Guardiamo la Tua Croce
La cui morte fu atroce
Ai tuoi piedi siamo prostrati
Rivolgiamo a Te i nostri peccati.
Volgi i begli occhi tuoi
Abbi pietà di noi
Ingiusti siamo, è vero
Ma l'amore tuo è sincero.
Degnaci pietà
O grande Maestà
Figli di Dio ci rendesti
Eredi ci facesti.
Ci amasti con tanto amore
Nostro Dio e nostro Signore
Con il cuore ti imploriamo
Ed il miracolo attendiamo
Donaci la tua benedizione
E guidaci alla tua Resurrezione.

14 luglio 2024 **Franca D'Orazio**

AVVISI E APPUNTAMENTI

Da **OGGI, DOMENICA 21 LUGLIO**
LA **MESSA FESTIVA** DELLE **ORE 18.00** IN PARROCCHIA **E' SOSPESA**.
RIPRENDERA'**DOMENICA 8 SETTEMBRE** SEMPRE ALLE **ORE 18.00**

Dal 22 al 26 luglio presso **l'ORATORIO di CASA LAURENTIA**
3° settimana del Campo estivo
con il Progetto **'TAMERICI'** di Monica Rea,
il mini Corso **"COSTRUIAMO IL PRESEPE"**con Elide Zaccardelli
e tanto altro ancora!

VENERDI 26 LUGLIO - FESTA DEI SANTI ANNA E GIOACCHINO,
NONNI DI GESU'

Alle ore 18.00 S. Messa nella Chiesa di San Giuseppe.
Sono particolarmente invitati NONNI e NIPOTI

La foto più bella di Angelo Urbano

AUGURI AGLI SPOSI... D' ARGENTO

GIOVEDI 18 LUGLIO CRISTINA PIEDIMONTE E TORQUATO ROMANO
hanno celebrato il 25° anniversario del loro matrimonio presso l'Oasi Betania con don Alberto Mariani, che dal primo momento li ha seguiti con cura e dedizione in questo loro percorso di vita e di amore. Al termine della celebrazione la figlia Maria, a nome dei fratelli Marco e Chiara, ha letto tra le lacrime di gioia e di commozione una lettera di ringraziamento ai genitori per il loro "Sì" incondizionato.